

# La cultura per una società della cura

Catterina Seia

La crisi pandemica ha mostrato la vulnerabilità delle persone, di ogni organizzazione, di ogni sistema, rendendo ancora più evidente e urgente l'adozione di nuovi comportamenti, paradigmi, politiche e conseguenti modelli di *governance* capaci di contrastare le disuguaglianze in crescita - sia di salute che economico-sociali - promuovendo una nuova dimensione di *welfare*, inclusiva e generativa. Nel contempo ha tangibilmente dimostrato quanto le Arti e la Cultura, profondamente connesse con lo sviluppo umano, siano risorse essenziali per la fioritura, la resilienza, la capacitazione individuale e collettiva, in tutto l'arco della vita. La drammatica circostanza in cui siamo stati immersi ha segnato una cesura rispetto al passato. Le istituzioni culturali, seppur sofferenti, ponendosi nuove domande sul proprio impatto sociale, hanno cercato nuove relazioni con i pubblici, anche attraverso una esponenziale accelerazione della presenza sui canali digitali. Senza questa offerta culturale senza precedenti, senza l'attivazione autonoma delle persone, individuale e collettiva, i costi psicologici e umani immediati della pandemia sarebbero stati notevolmente superiori. Tuttavia, i segni anche invisibili sul corpo sociale sono profondi e per chi vive situazioni di svantaggio o di fragilità e non ha accesso, opportunità, risorse e capacità per prendersi cura del proprio benessere personale e di quello dei propri cari, il Covid-19 ha significato un ulteriore aggravamento della propria condizione.

## *La cultura come risorsa salute. A bisogni concreti risposte concrete*

Dalla consapevolezza che in questo cruciale momento storico la creazione di una società della cura, capace di prendersi cura, non sia una opzione, nel primo giorno del primo *lockdown* ha preso corpo a Torino CCW-Cultural Welfare Center, in un luogo simbolo dell'innovazione sociale nella storia della città, il Distretto Barolo, dal 1823 vera cittadella della solidarietà.

Dieci professionisti provenienti da diverse aree disciplinari che, nell'ambito di altrettante istituzioni, hanno cooperato a geometria variabile dagli inizi del millennio nella ricerca-azione sul terreno pionieristico per l'Italia dell'alleanza strategica tra Cultura e Salute per un futuro sostenibile, hanno deciso di mettere a sistema le migliori competenze per contribuire a una nuova idea di *welfare* in cui le Arti e la Cultura possano dare un rilevante contributo per la ripartenza del Paese.

La nozione di Salute che è alla base visione di CCW prende in considerazione la dimensione biopsicosociale, quale risultato dinamico di un insieme di risorse in possesso dell'individuo, della capacità di auto-determinazione della propria Salute grazie a contesti favorevoli a svilupparle attraverso 'opportunità' accessibili.

Il *welfare* culturale è un neologismo che esprime una potenzialità fondata sul riconoscimento che la partecipazione culturale attiva e alcune specifiche attività culturali sono fattori che stimolando gli immaginari, favoriscono quelle che OMS definisce le *life skills* - le abilità per muoversi con pienezza sulla scena della vita<sup>1</sup> (con particolare riguardo a empatia, comunicazione efficace, gestione

---

<sup>1</sup> WHO, *Life Skills education for children and adolescents in schools*, Who 1993.

delle emozioni e lavoro di team), il rafforzamento delle competenze mnestiche e comunicative (verbal e non verbal), la riattivazione fisica del corpo (movimento, respiro, equilibrio), l'integrazione corpo-mente (sensazione/emozione/pensiero), lo sviluppo di *social value* e capitale sociale, la valorizzazione e inclusione delle differenze, la riflessione etica e il potenziamento dell'apprendimento critico, la promozione della resilienza, il contrasto al *burn out* e la gestione dello stress, la *health literacy* ossia la capacità di comprendere e guidare i propri percorsi di salute, che dalla dimensione individuale ha impatti sul capitale sociale. *Agency*, direbbe l'economista premio Nobel A. Sen, ovvero l'effettiva possibilità e abilità di azione di ogni individuo, a favore del proprio benessere.

CCW ritiene urgente, coinvolgendo attori e portatori di interesse pubblici e privati, lavorare in un'ottica multidisciplinare, multilivello e intersettoriale, per dare valore e rafforzare in termini metodologici le esperienze in atto che adottano l'arte e la cultura nei processi di cambiamento, nutrire visioni e azioni che pongano in atto questa visione, attraverso ricerca, *advocacy* e l'accompagnamento delle politiche, supportando la costruzione di nuove competenze. In questa direzione ha stipulato partnership e chiamato a raccolta altri esperti in una *knowledge community*, un ecosistema di dialogo unico nel Paese.

#### *Una strada aperta da evidenze scientifiche*

L'impatto della cultura su più dimensioni della salute e del benessere di individui, gruppi e collettività si fonda su un corpo sempre più solido di evidenze scientifiche e cliniche convergenti accumulato negli ultimi venti anni, che è culminato con la pubblicazione da parte dell'OMS-Organizzazione mondiale della Sanità dell'Health Evidence Network Synthesis Report 67-2019 (Quali le evidenze del ruolo della cultura nel miglioramento della Salute e del Benessere?).

Il rapporto mette a disposizione i risultati di una rassegna della letteratura scientifica e umanistica con un approccio interdisciplinare che spazia in diversi ambiti (medicina, psichiatria, psicologia, filosofia, neuroscienze, antropologia, sociologia, geografia ed economia della salute, sanità pubblica) prendendo in esame oltre 900 pubblicazioni, dall'inizio del 2000, *review* sistematiche, meta-analisi e meta-sintesi basate su oltre 3000 studi e 700 ulteriori singoli studi nella Regione Europa (53 paesi).

Questo lavoro acclara come la partecipazione culturale sia una importante risorsa salutogenica, ovvero che crea salute, sia nella dimensione della promozione e della prevenzione primaria, che nei percorsi e nelle relazioni di cura, nella costruzione di equità e di qualità sociale, indicazioni confermate dalle evidenze delle ultime frontiere delle ricerche scientifiche (dalle neuroscienze, all'epigenetica, alla psiconeuroendocrinoimmunologia).

Il rapporto è il risultato di un lungo percorso strategico che OMS ha avviato nel 2013 con l'approccio Salute in Tutte le Politiche che indica che la Salute, in quanto fenomeno dinamico e complesso, non è soltanto responsabilità ed esito della Sanità, ma della interdipendenza di ogni politica, del comportamento di ogni organizzazione e di ogni individuo. In questa direzione raccomanda ai *policy makers*, di considerare la centrale influenza della partecipazione culturale sul benessere e sulla salute nella costruzione di politiche sanitarie sempre più intersettoriali che includano cultura, educazione e socialità.

Riconoscendone la centralità e per favorirne una diffusione ampia tra operatori socio-sanitari, educativi e culturali e verso i decisori, CCW come primo atto ha curato, su autorizzazione dell'OMS, la traduzione in italiano del report, in collaborazione con Dors Regione Piemonte - Centro di Documentazione per la Promozione della Salute<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> <https://culturalwelfare.center/3496-2/>

*Dalle pratiche alle politiche. Verso un welfare culturale*

In Italia sono numerose le esperienze sviluppate sulla relazione virtuosa tra Cultura e Salute, realizzate con continuità da anni, dentro e fuori dai luoghi della cultura, dentro e fuori i luoghi della cura, nei luoghi della vita.

Interventi di arte e bellezza negli ospedali, esperienze che i musei e le arti performative offrono alle persone con patologie degenerative e ai loro *carer*, progetti artistici che nei territori coinvolgono scuole, carceri, comunità svantaggiate, ambulatori per una rigenerazione umana. Alcune di queste sono già riconosciute come buone pratiche di promozione della salute e di *medical humanities*, ma essendo la maggior parte di piccole dimensioni e frammentarie fino ad oggi sono state prive della capacità di trasformarsi in evidenze per la decisione politica, affinché al di là del singolo epifanico progetto divengano stabili e sistematiche azioni a supporto della promozione della Salute. Tuttavia esse costituiscono un patrimonio di innovazione importante e suggeriscono utili piste di lavoro con soluzioni sostenibili per *policy* nel campo della salute e del benessere - dal periodo perinatale alla quarta età - e il cui rapporto fra costi ed efficacia si va confermando molto favorevole. Per diventare risorse di *welfare* culturale, secondo la descrizione del lemma che abbiamo realizzato per il dizionario Treccani<sup>3</sup>, debbono uscire dall'episodicità e diventare modello integrato di promozione della qualità sociale.

Fondazione Compagnia di S. Paolo, primo investitore sociale in Italia ad aver attivato un percorso strategico pluriennale per lo sviluppo di queste potenzialità, ha presentato a marzo 2021 una ricerca, coordinata da CCW, per far emergere il patrimonio di attori e progettualità sviluppate nella macro regione del Nord Ovest che ha portato all'emersione di 247 soggetti e 2821 progetti maturati negli ultimi dieci anni: una conferma del fermento straordinario e dell'impegno civico diffuso nei territori, ancora in ombra anche se già intuito da autorevoli osservatori.

In generale, l'assenza di capacità nel pubblico e nel privato di una regia di questi fenomeni spontanei che li valorizzano in termini di impatto, così come la mancanza di pratiche socio-culturali personalizzate rispetto alle singole condizioni di vulnerabilità e di povertà educativa, mostrano la necessità di lavorare per un salto di scala, nelle competenze interdisciplinari (bisogno esplicitato dai partecipanti alla *survey*) e nel coordinamento strategico delle azioni.

*Cuneo in movimento*

Nella *survey* di Compagnia di S. Paolo, sono emersi nell'area del cuneese ben 52 soggetti che hanno descritto in profondità oltre 70 progetti, che in numerosi casi indicano una longitudinalità e un avvio di azioni di sistema.

Uno per tutti, il Forum Teatro Salute e Benessere promosso da DoRS-Centro di documentazione per la promozione della Salute della Regione Piemonte, con il Comitato Tecnico Inter Istituzionale Cuneese Teatro e Salute (ASL CN1, Comuni capofila dei Distretti Sanitari di Cuneo, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Consorzi Socio-Assistenziali Monviso Solidale, Cuneese - Compagnie teatrali: Ass.ne Esseoesse.net onlus, Cooperativa Il Melarancio, Ass.ne Voci Erranti onlus con il contributo di SCT Centre/ Master di Teatro Sociale e di Comunità Università di Torino). Esito di un percorso triennale, iniziato con un percorso formativo organizzato dall'ASL CN1 SS, è stata un'azione antesignana sul doppio versante della divulgazione e ricerca scientifica/disseminazione/evento artistico e per primo ha portato all'attenzione pubblica il tema e convocato la prima rete di soggetti attivi sul tema Cultura e Salute della regione Piemonte, connettendo le sperimen-

<sup>3</sup> <https://www.treccani.it/magazine/atlanter/cultura/Welfare.html>.

tazioni allora in atto con le iniziative di ricerca e intervento internazionali e nazionali sul tema<sup>4</sup>. Tra le numerose linee di intervento con la metodologia del teatro sociale, a Cuneo vi sono l'articolato progetto *Accoglienze* della compagnia teatrale Il Melarancio, attivo dal 2015, con un'ampia partnership sociosanitaria territoriale, e il laboratorio annuale con volontari e utenti dei servizi di salute mentale condotto dal 2007 dalla compagnia Intronauti. Progetti per i quali il teatro e la danza – anche con altre pratiche artistiche – vengono declinati in *setting* di laboratorio (spesso con esito di spettacolo) con percorsi che hanno target privilegiati, ma che implicano altre azioni di ingaggio della rete di legami diretti e indiretti, come per esempio i familiari e gli insegnanti. In questi casi, il soggetto realizzatore (compagnie teatrali, associazioni culturali per la maggior parte) lavora in partnership con organizzazioni del Terzo settore dedicate al tema e/o con i servizi territoriali sanitari e socioassistenziali, quali Centri Diurni e Servizi di Salute Mentale, e realizza progetti di piccola-media scala. Il valore di questi progetti, riconosciuto dagli intervistati, è la pluridisciplinarietà del *team* e la costruzione di piccoli *network* che arricchiscono le organizzazioni partecipanti. È questo il caso dei progetti di Essoesse a Cuneo, seguiti da Alessandro Garzella, con persone assistite dai Centri diurni, del progetto triennale *Teatro della Rotella* che con le risorse di un Fondo Sociale Europeo ha attivato un percorso formativo per la realizzazione di una compagnia integrata con educatori, attori e giovani con disabilità.

Il sistema bibliotecario civico cuneese è una *best practice* nel progetto Nati per Leggere, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Ospedaliera Santa Croce, una eccellenza nazionale per la promozione della lettura in famiglia, con forte attenzione ai primi mille giorni, periodo della maggiore plasticità neuronale che parte dalla gravidanza. L'esperienza di lettura è centrale per lo sviluppo cognitivo precoce, con impatti lungo tutto l'arco della vita e per il supporto genitoriale. In questa direzione i Musei Civico e Diocesano di Cuneo hanno aderito fin dagli esordi nel 2015 al progetto di rete di Nati con la Cultura, facendo un percorso con Abbonamento Musei per diventare *Family and Kids Friendly*, ovvero luoghi simbolici di cura, accoglienti e attrattivi per le famiglie con bambine e bambini nella primissima infanzia (Figg. 1-2, Tav. I). Proprio da questo percorso il Museo Civico ha promosso un'azione di sistema, assunta con delibera comunale interassessorile tra Cultura e Salute, con l'attivazione di un tavolo Prima Infanzia a regia pubblica, che riunisce tra pari, dal dicembre 2019, tutti gli attori territoriali del mondo della Salute, Socio-assistenziale, Educativo e Culturale che si occupano del target: per leggere insieme, in modo interdisciplinare e intersettoriale, lo scenario attuale e prospettico, i bisogni reali delle famiglie, rispondere con azioni concertate, con competenze integrate anche attraverso l'apprendimento tra pari (Fig. 3, Tav. I). Un tavolo fondamentale per la drammatica esperienza sociale del contingentamento relazionale imposto dalla pandemia, fondamentale per alzare le ambizioni e intercettare fondi per realizzarle, a livello nazionale ed europeo. Una metodologia di intervento in rete che viene applicata dai due musei anche per le persone colpite da patologie neurodegenerative, coinvolgendo anche Casa Cavassa di Saluzzo, centri residenziali, *carer*, in un percorso che si ispira alla buona pratica nazionale dei Musei Toscani per l'Alzheimer.

In queste prospettive, per aumentare l'impatto sociale delle azioni, Banca Azzoaglio ha deciso di investire assegnando a Michela Ferrero, conservatrice e responsabile del dipartimento educazione dei Musei Civici di Cuneo, una borsa di studio per la costruzione di nuove competenze, in rete tra soggetti nazionali, con la partecipazione alla prima edizione del Master Executive 2021-22 Cultura e Salute, organizzata da CCW-School.

Inoltre Fondazione CRC ha annunciato nel proprio documento programmatico una linea strategica di intervento su Cultura e Salute della quale vedremo gli sviluppi nel 2022.

---

<sup>4</sup> <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=486>; <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=404>.

*La strada è tracciata*

I tempi sono maturi per un cambio di paradigma su una scala mai sperimentata in precedenza con una alleanza strategica tra Cultura, Salute, Educazione e Sociale per rispondere alla complessità del nostro tempo e alle sfide di ripresa, con nuove prospettive di sviluppo sostenibile, come indicato dai goal dell'Agenda 2030 ONU, raggiungibili solo con una forte e determinata integrazione tra le politiche, i servizi e le pratiche.

La Nuova Agenda Europea per la Cultura, uno dei documenti programmatici più innovativi che ha ispirato la nuova programmazione EU 2021-2027 (con il raddoppio degli stanziamenti nel programma Creative Europe), indica come pilastri delle *policy* per le prossime decadi i *cross over* culturali, ovvero le relazioni intenzionali, sistematiche e sistemiche, della Cultura con altri ambiti di politiche in primis quelle della Salute.

I fondi straordinari del PNRR-piano nazionale di ripresa e resilienza saranno una irripetibile opportunità di co-creare innovazione sociale con azioni di sistema, con coraggio e visione, per una nuova qualità della vita diffusa.